

## Giornata di formazione e aggiornamento GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE

# Biodiversità importanza della zona ripariale, corridoi ecologici

Roberto Quaresmini

# Biodiversità importanza della zona ripariale, corridoi ecologici

---

- Introduzione
- Cenni Corridoi ecologici elementi Rete Ecologiche
- Zona ripariale (sistemi lotici)

# Introduzione

**Per ogni problema complesso, c'è sempre una soluzione semplice. Che è sbagliata.**

George Bernard Shaw

L'ecologia spesso presenta problemi complessi e interconnessi, che richiedono **approcci multifacetici** e **soluzioni a lungo termine**.

Le soluzioni semplici non sono necessariamente efficaci o appropriate per affrontare questioni complesse come quelle ambientali.

**ATTENZIONE** : Coloro che cercano soluzioni rapide e superficiali a problemi, che richiedono impegno, comprensione approfondita e azioni coordinate su più fronti, potrebbero soffrirne...

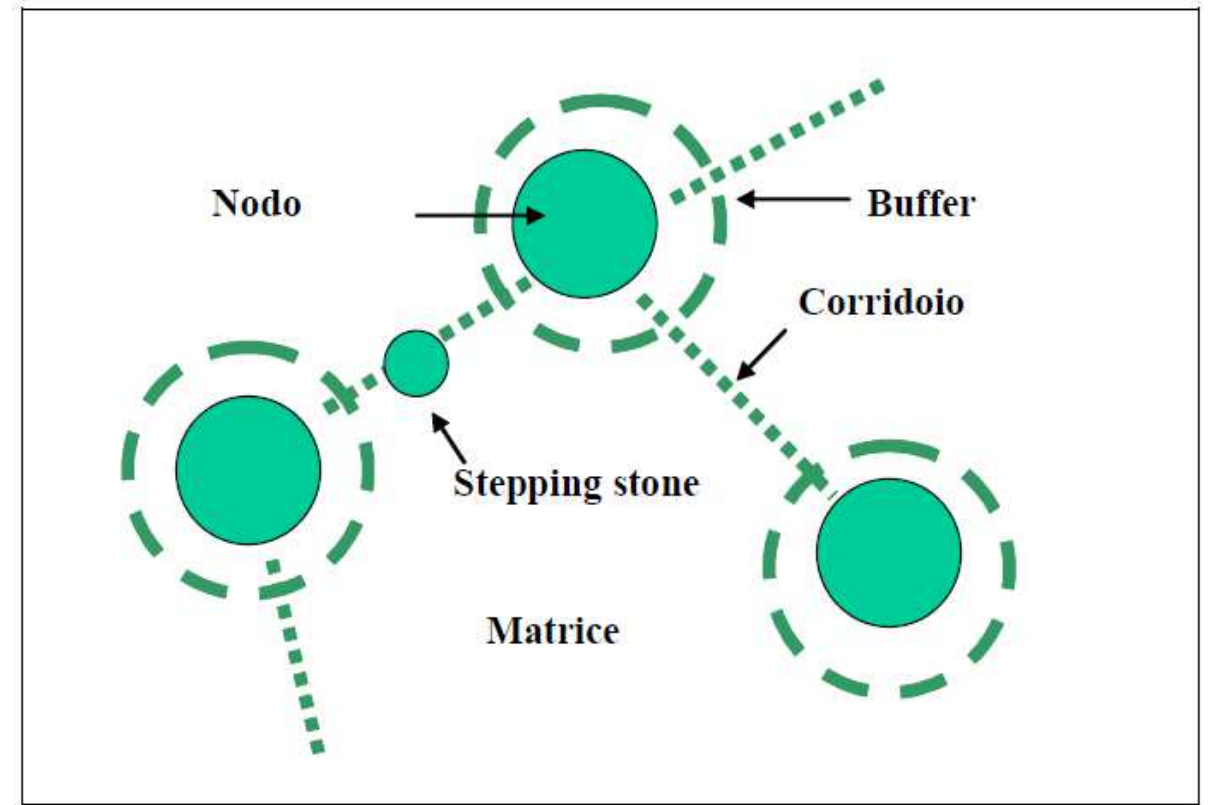
# Elementi delle reti ecologiche

## DGR n. 8/10962 del 30 dicembre 2009

Il documento "Rete ecologica regionale e programmazione territoriale degli enti locali" fornisce indispensabili indicazioni per la composizione e la concreta salvaguardia della Rete nell'ambito dell'attività di pianificazione e programmazione.

<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/ambiente-ed-energia/Parchi-e-aree-protette/biodiversita-e-reti-ecologiche/rete-ecologica-regionale/rete-ecologica-regionale>

La Rete Ecologica Regionale è riconosciuta come **infrastruttura prioritaria** del Piano Territoriale Regionale e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale.



# Corridoi e connessioni ecologiche

Elementi fondamentali della rete **sono i corridoi e le connessioni ecologiche**, che hanno il compito di **consentire la diffusione spaziale di specie altrimenti incapaci di rinnovare le proprie popolazioni locali**, e più in generale di meglio governare i flussi di organismi, acqua e sostanze critiche. **È da rimarcare che non necessariamente aree di pregio per la biodiversità devono essere servite da corridoi di collegamento ecologico**; in qualche caso una scorretta individuazione o realizzazione di corridoi ecologici potrebbe al contrario favorire la diffusione di specie indesiderate.



**Ecco perché potreste non trovare alcuni torrenti, corsi d'acqua nel piano di tutela !**



# Elementi delle RETI ECOLOGICHE

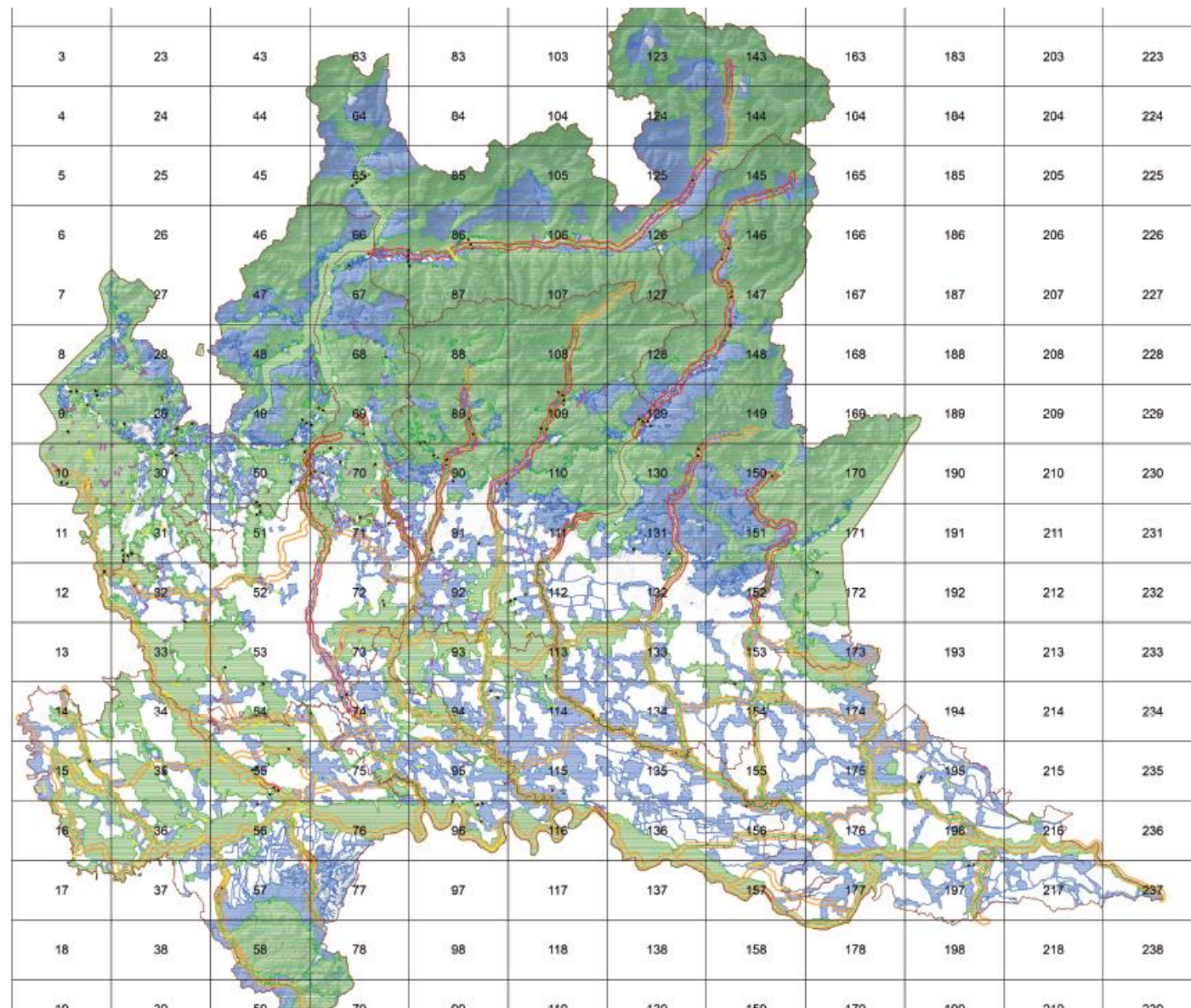
## Elementi di primo livello

Comprendono, oltre alle Aree prioritarie per la biodiversità, tutti i **Parchi Nazionali e Regionali** e i **Siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)**.

## Elementi di secondo livello

svolgono una funzione di completamento del disegno di rete e di raccordo e connessione ecologica tra gli Elementi primari e sono costituiti da:

- a) **Aree importanti per la biodiversità** non ricomprese nelle Aree prioritarie;
- b) Elementi di secondo livello delle Reti Ecologiche Provinciali, quando individuati secondo criteri naturalistici/ecologici e ritenuti **funzionali alla connessione** tra Elementi di primo e/o secondo livello.



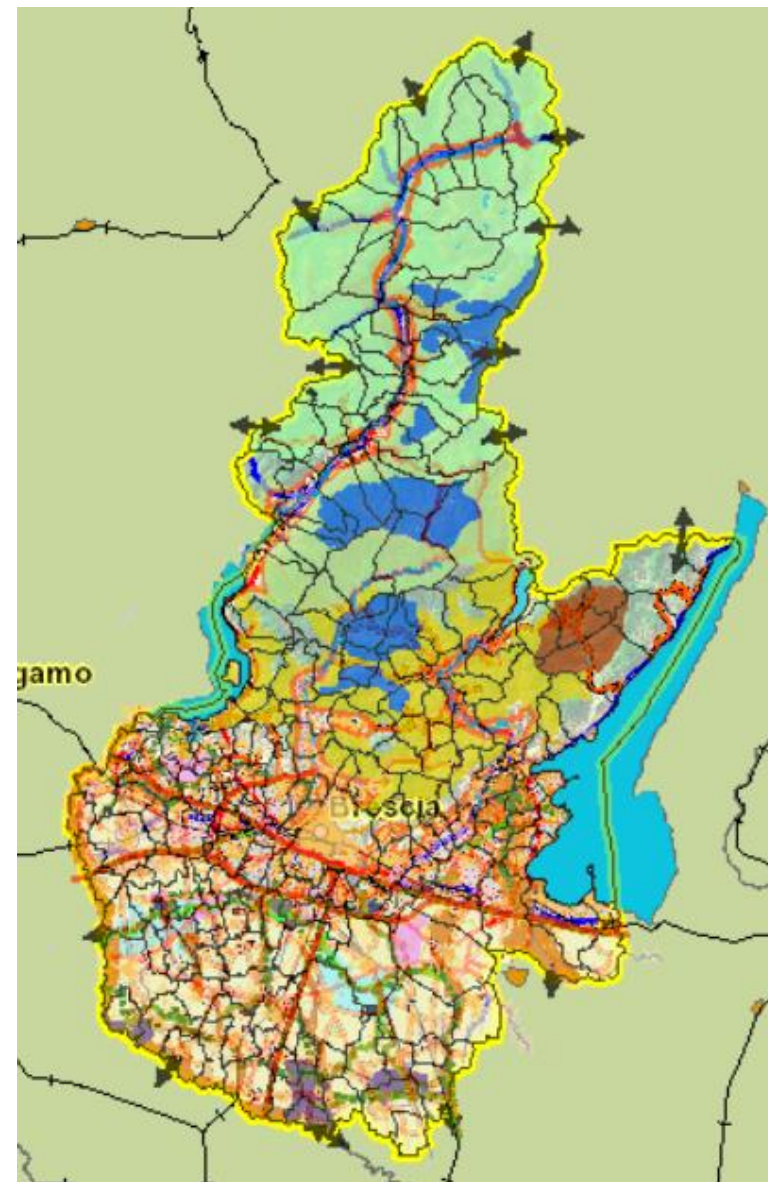
# La rete Ecologica Provinciale

<https://sit.provincia.brescia.it/tavola/rete-ecologica>

La l.r. 12/2005 definisce i contenuti dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), molti dei quali sono di interesse diretto per le Reti Ecologiche Provinciali.

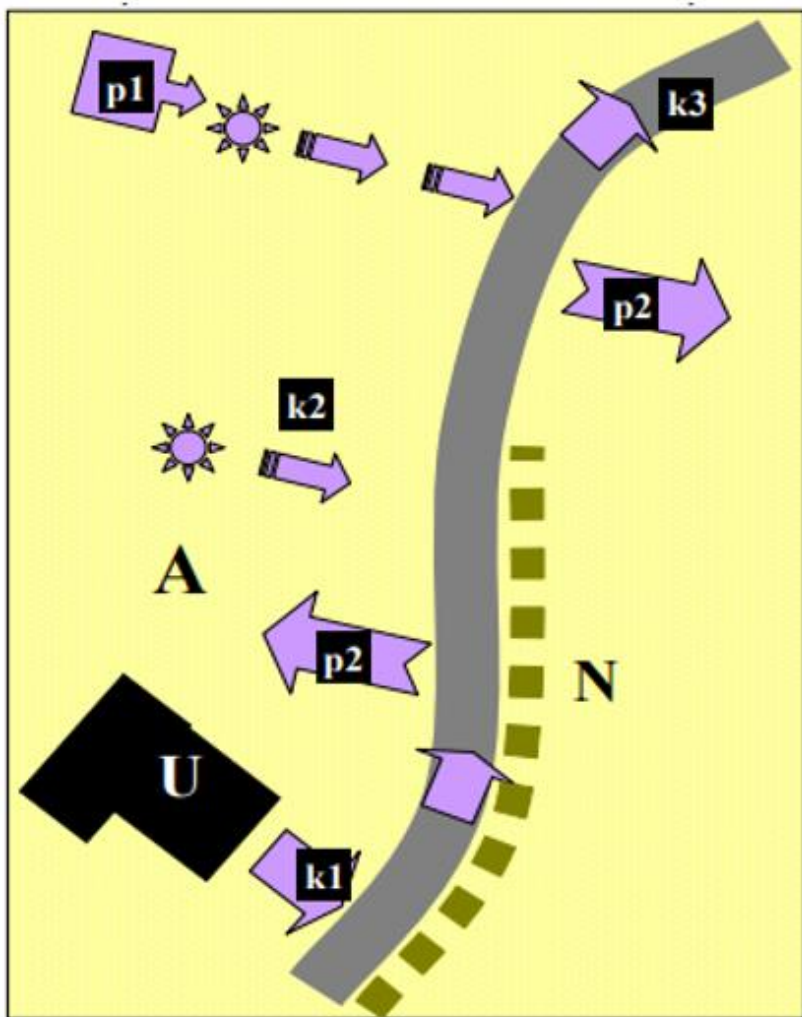
# La rete Ecologica Comunale

La Rete Ecologica Comunale (REC) trova la sue condizioni di realizzazione nel Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) previsto dalla l.r. 12/2005





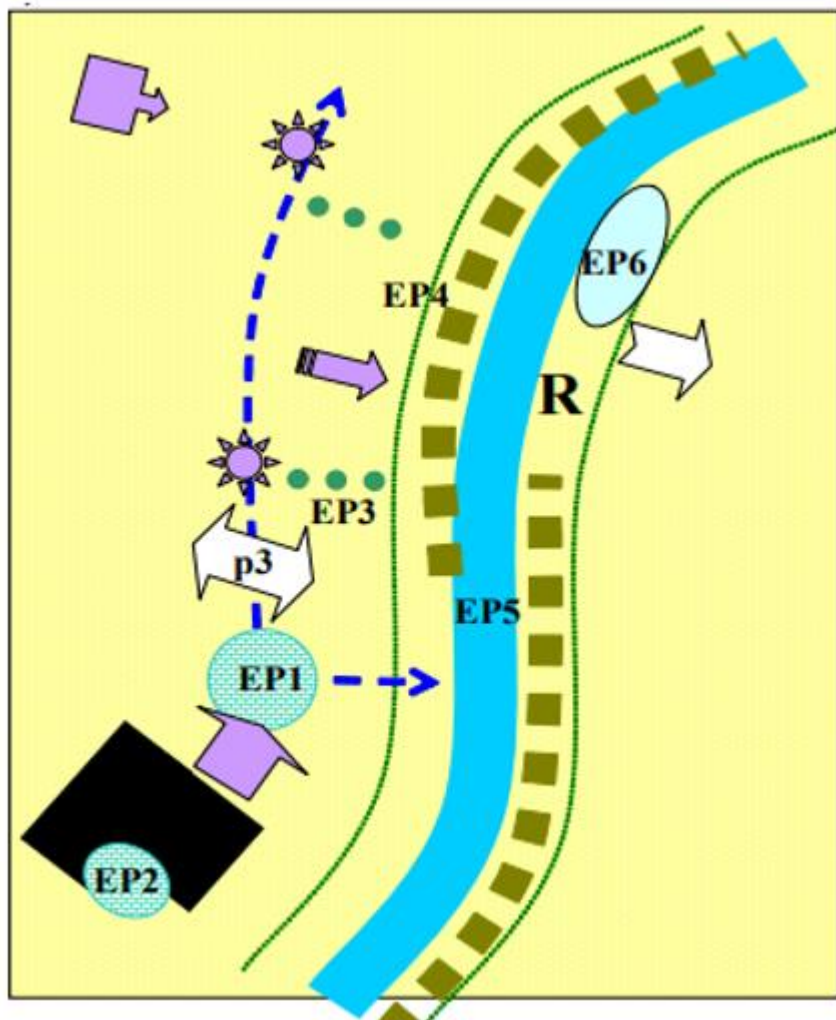
# DPSIR - Situazione attuale prevalente



Le **aree urbanizzate (U)** producono **scarichi non completamente depurati (k1)**. **L'agricoltura (A)** a sua volta produce inquinamento diffuso legato all'**uso di fertilizzanti e biocidi (k2)** e tramite agli scorrimenti superficiali e sub-superficiali concorre alla **contaminazione del corso d'acqua (k3)** che mantiene così, nonostante i cospicui investimenti finora effettuati nel risanamento delle acque, livelli di inquinamento mediamente non trascurabili, come riconosciuto dal PTUA regionale. A sua volta l'agricoltura effettua a fini irrigui, oltre che da **acque sotterranee (p1)**, anche prelievi di **acque superficiali (p2)** quantitativamente elevati e qualitativamente non ottimali. **Le unità naturali residue (N) sono spesso residuali e marginali e non in grado di svolgere un ruolo funzionale efficace.**

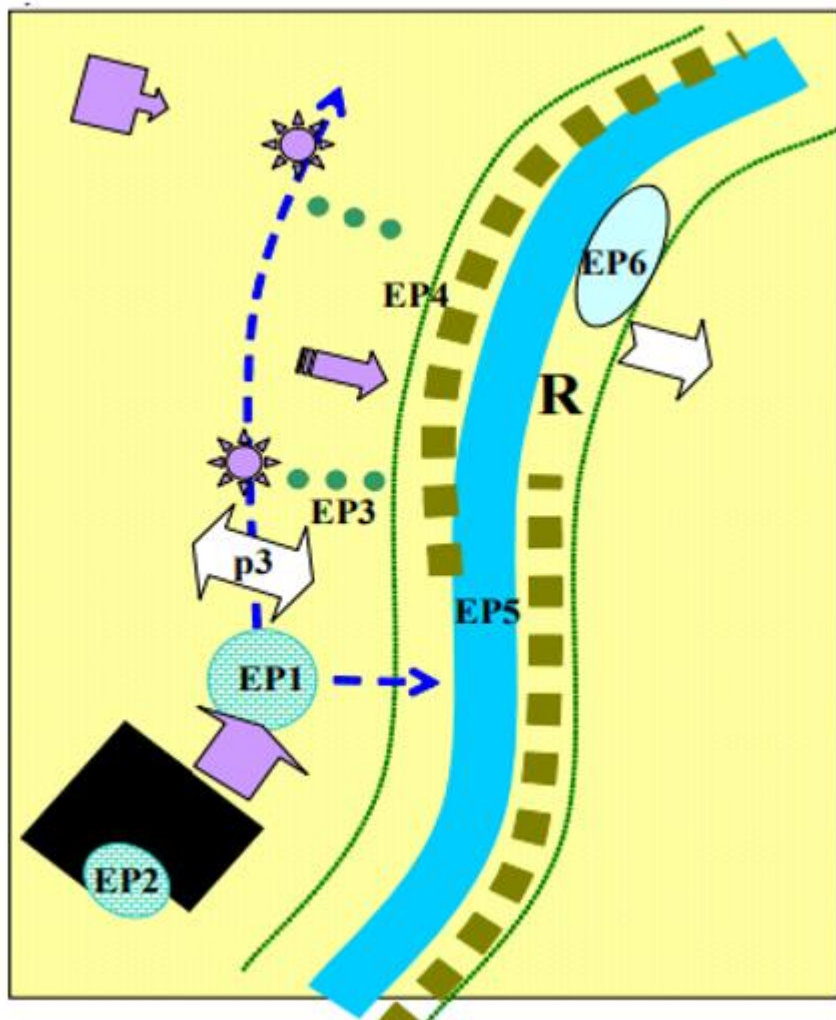


## DPSIR – Modello ideale



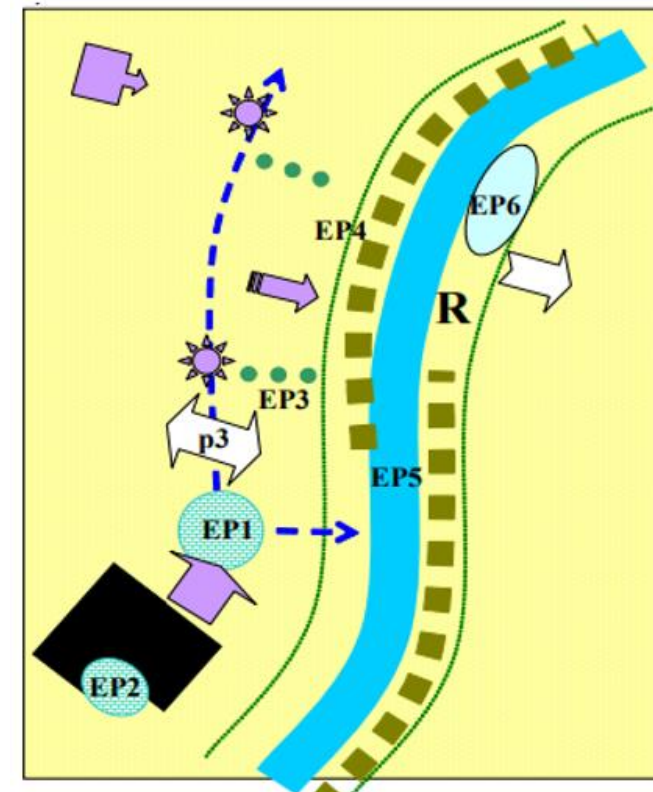
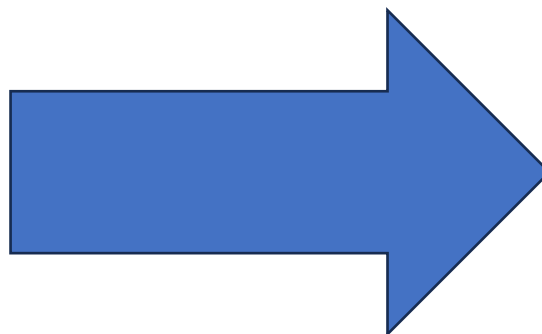
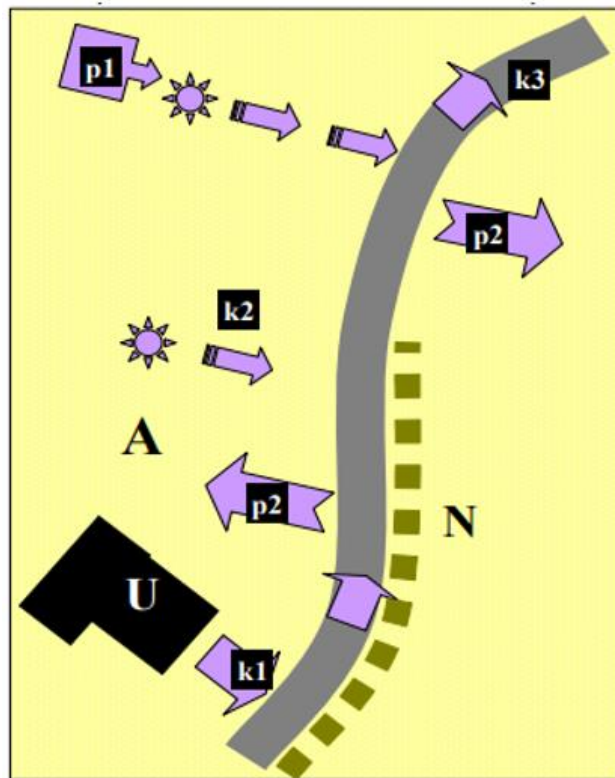
Lo schema a destra illustra il modello ideale dal punto di vista del riequilibrio ecologico. **A valle** degli insediamenti e dei loro **impianti di depurazione più o meno efficaci** vengono **realizzati ecosistemi-filtro palustri (EP1)** in grado di svolgere una funzione di finissaggio sulle acque in uscita dal sistema e di renderle più compatibili con un **uso irriguo successivo (p3)**. Altri **unità ecosistemiche polivalenti (EP2)** vengono idealmente poste anche nei segmenti iniziali della rete idrica, in modo da laminare e **pre-depurare le acque di prima pioggia**. I flussi idrici attraversano il sistema agricolo attraversano **filari arboreo-arbustivi (EP3) con funzione buffer tampone**, in grado di svolgere funzioni di fitodepurazione. **Un ruolo ed una rilevanza specifica potrà essere svolto dalle fasce riparie laterali al corso d'acqua (EP4), che potrà in molti casi svolgere anche funzioni di consolidamento spondale in un'ottica tecnica di ingegneria naturalistica.** La qualità finale del corso d'acqua sarà così migliorata, così come la sua capacità di autodepurazione (EP5).

# DPSIR – Modello ideale



Le acque utilizzate a scopo irriguo potranno così avere una maggiore qualità; i prelievi complessivi dal corso d'acqua e dalle falde sotterranee potranno essere ridotti, essendosi riutilizzate le acque depurate. Altre funzioni potranno essere aggiunte alle fasce di più stretta pertinenza del corso d'acqua: articolazione dei microhabitat per la biodiversità, aumento delle capacità di laminazione delle piene (EP6), offerta di occasioni di fruizioni qualificate lungo percorsi predisposti. L'ottica diventa quella di una riqualificazione polivalente del corso d'acqua e delle sue rive, attraverso l'individuazione di fasce di pertinenza che possono costituire la base per progetti specifici di riqualificazione (R); a tal fine, soprattutto lungo corsi d'acqua di media o piccola dimensione, potrà in molti casi essere utile prevedere un allargamento della sezione iniziale.

# Contromisure adottate da UE per passare da situazione attuale a modello ideale



# PAC (PSP Italia 2023-2027) Intervento SRA10 Gestione attiva infrastrutture ecologiche

Il Piano Strategico Nazionale della PAC (PSP Italia 2023-2027), approvato dalla Commissione europea lo scorso 2 dicembre 2022, è un programma quinquennale di finanziamenti europei che deriva dal Reg. (UE) 2021/2115. Messi a disposizione del settore agro alimentare e forestale e delle aree rurali italiane quasi 37 miliardi di euro in 5 anni.

Per attivare a livello regionale il PSP Italia 2023-2027, sono previsti 21 Complementi Regionali per lo Sviluppo Rurale (CSR), uno per ciascuna Regione/Provincia Autonoma.

Il CSR della Regione Lombardia è stato approvato con DGR n. XI/7370 del 21/11/2022 e mette a disposizione, complessivamente, **834,5 Milioni di euro in 5 anni a supporto dell'agricoltura lombarda**

## Fasce tampone boscate

## Zone umide

## Marcite



### BENEFICIARI

- Agricoltori singoli o associati;
- Enti pubblici gestori di aziende agricole;
- Altri gestori del territorio.



### PREMIO (€/HA/ANNO)

Fasce tampone, siepi e filari	Zone umide	Marcite
600	600	450



## PAC (PSP Italia 2023-2027) Intervento SRA10 Gestione attiva infrastrutture ecologiche

**Fasce tampone boscate**, siepi e filari: mantenimento della densità della formazione lineare, con reintegrazione delle fallanze; contenimento delle specie arboree e arbustive alloctone e/o invadenti; potature strutturali regolamentate e asportazione dei residui di potatura;

**Zone umide**: mantenimento di un adeguato livello idrico e profondità diversificate (profondità max 2 m) per almeno 8 mesi l'anno; manutenzione delle arginature; mantenimento della densità di impianto delle specie arboree e arbustive che rappresentano la parte emersa (sponde inverdite con specie palustri e con sistemi macchia-radura) attraverso la sostituzione delle fallanze e la pulizia della vegetazione alloctona;

**Marcite**: manutenzione delle arginature; assicurare la sistemazione superficiale dei terreni, in modo che sia garantita la corretta circolazione dell'acqua; garantire la sommersione invernale continua per almeno 60 giorni consecutivi.

**Per tutte le infrastrutture ecologiche è vietato:**

- a) l'impiego di prodotti fitosanitari compresi i diserbanti non residuali;
- b) l'impiego di effluenti zootecnici e materiali assimilati ai sensi del DM 25/02/2016, dei fertilizzanti immessi sul mercato ai sensi del Dlgs. n 75/2010 o del Reg. (UE) 2019/1009, **nonché dei fanghi e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.lgs. n. 152/2006.** Per le marcite è consentito l'uso dei soli effluenti zootecnici.

# **D.g.r. 17 aprile 2023 - n. XII/166** Pac 2023-2027 - Regime di condizionalità per l'anno 2023: determinazione dei criteri di gestione obbligatori e delle buone condizioni agronomiche ed ambientali, ai sensi del Reg. (UE) 2021/2115 e del Reg. (UE) n. 1306/2013

## **BCAA 1 – Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua**

Ambito di applicazione Tutte le superfici agricole, come definite nel PSP ai sensi dell'articolo 4.3 del Reg. (UE) 2021/2115, dell'azienda beneficiaria di pagamenti diretti a norma del Titolo III, capo II del Reg. (UE) 2021/2115 e pagamenti annuali a titolo degli articoli 70 e 71 del medesimo regolamento.

La normativa relativa alla Condizionalità impone il rispetto di alcune condizioni in materia di protezione ambientale, sanità pubblica, biodiversità, salute delle piante e degli animali e benessere degli animali indicate come criteri di gestione obbligatori (CGO), che discendono da regolamenti e direttive comunitarie, e di regole per l'uso sostenibile dei terreni agricoli e la protezione delle acque, denominate buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA). Le regole a livello nazionale sono disciplinate dal DM n. 2588 del 10 marzo 2020 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale", pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 113 del 4 maggio 2020 - Serie Generale (con errata corrige su G.U. n. 114 del 5/5/2020), le cui disposizioni rimangono invariate per l'anno 2022.

Con delibera della Giunta Regionale n. XI/5958 del 14 febbraio 2022 pubblicata sul BURL Serie Ordinaria n. 7 del 18/02/2022, la Regione Lombardia ha approvato le regole di condizionalità valide per l'anno 2022.



# Pulizia VS Curagione

## Canale regimazione acque impluvio



## Canaletta stradale



# Pulizia VS Curagione

La parola **"curagione"** deriva dal latino "curatio", che significa "cura", "attenzione" o "manutenzione". Quindi, la "curagione dei corsi d'acqua" si riferisce alle attività volte a garantire la salute e il corretto funzionamento dei corsi d'acqua attraverso la manutenzione e la gestione attenta degli stessi. Questo può includere la valutazione della rimozione di ostacoli naturali o artificiali, **la gestione delle piante acquatiche, il ripristino degli habitat acquatici**, ecc.

D'altra parte, la **"pulizia dei corsi d'acqua"** si concentra principalmente sulla **rimozione di detriti, rifiuti e materiali inquinanti dai corsi d'acqua** al fine di mantenerli puliti e ridurre l'inquinamento idrico. Questo può includere la rimozione di rifiuti solidi, materiali galleggianti, sedimenti, e altri agenti inquinanti.

In sintesi, mentre **la "curagione"** si riferisce più genericamente alla gestione e alla manutenzione dei corsi d'acqua **per garantirne la salute e il corretto funzionamento**, la **"pulizia"** è un'attività specifica che si concentra sulla **rimozione dei materiali** inquinanti per mantenere la qualità dell'ambiente acquatico.



# Sedimenti...gestione

## Esclusi dal novero dei rifiuti

Sono esclusi dall'ambito di applicazione della Parte Quarta del presente decreto i sedimenti spostati all'interno di acque superficiali o nell'ambito delle pertinenze idrauliche ai fini della gestione delle acque e dei corsi d'acqua o della prevenzione di inondazioni o della riduzione degli effetti di inondazioni o siccità o ripristino dei suoli **se è provato che i sedimenti non sono pericolosi (ANALISI COME RIFIUTI)** ai sensi della decisione 2000/532/CE della Commissione del 3 maggio 2000, e successive modificazioni.





# Zona ripariale .... Non è questo il caso



# Zona ripariale





# Segnalazioni GEV

- Rapporto di servizio → Responsabile GEV valuta contenuti e predispone nota per enti (es.ARPAL) ed autorità competenti (generalmente Comuni)

**NB: Le segnalazioni ordinarie vengono gestite da ARPAL entro i 30 giorni, il carattere di urgenza (triage) viene valutato settimanalmente, solitamente ogni venerid.**







*Grazie per l'attenzione*